



DECISIONE N. 32 del 10.02.2022

OGGETTO: Approvazione della Proposta Progettuale e del relativo piano finanziario per la realizzazione di interventi basati sull'approccio dell'Housing First, formulata all'esito del tavolo di co-progettazione – CUP I49J21016750001

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- con Decisione n. 278 del 06.10.2021 veniva avviato il procedimento per la formazione di un elenco organizzato degli Enti del Terzo Settore con i quali avviare rapporti di partenariato per la realizzazione di interventi ispirati all'approccio del *c.d. "housing first"* a favore di persone in condizioni di disagio sociale;
- con la medesima decisione è stata nominata quale R.U.P. la Dott.ssa Maria Pina Masella;
- in data 11.10.2021 venivano pubblicati sul sito istituzionale dell'ASP AMBITO 9 l'Avviso Pubblico per la formazione dell'elenco di cui al precedente punto e i relativi allegati;
- il termine per la presentazione delle domande per l'iscrizione al predetto elenco scadeva alle ore 12:00 del giorno 08.11.2021 ed entro quella data pervenivano n. 2 domande;
- con Decisione del Direttore n. 318 del 09.11.2021 sono stati nominati i membri della Commissione Tecnica per la valutazione della sussistenza, in capo ai candidati, dei requisiti indicati nell'Avviso Pubblico nonché della documentazione progettuale;
- con Decisione del Direttore n. 375 del 14.12.2021, preso atto delle valutazioni formulate dalla Commissione Tecnica di Valutazione di cui al precedente punto, è stato validato l'elenco organizzato di Enti del Terzo Settore per la realizzazione di interventi basati sull'approccio dell'Housing First;

DATO ATTO che

- dall'Elenco di cui alla citata Decisione del Direttore n. 375 del 14.12.2021 il R.U.P. ha selezionato quali soggetti attuatori la Mosaico Soc. Coop. e la Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar" Onlus, in composizione plurisoggettiva con la Odòs Soc. Coop. e l'Orto del Sorriso Soc. Coop. Agr., in qualità di capogruppo;
- i predetti ETS sono stati formalmente invitati al tavolo di co-progettazione in data con 16.12.2021 tramite messaggio di posta elettronica recanti i nn. Prot. 9817/2021 e 9818/2021;
- i lavori del tavolo di co-progettazione si sono svolti nei giorni 21.12.2021, 10.01.2022 e 07.02.2021;
- nell'ultimo incontro del 07.02.2021 si è raggiunta una sintesi progettuale;
- il CUP assegnato al progetto a valere sul fondo per la Lotta alla Povertà Estrema è I49J21016750001;

PRESO ATTO

- di quanto risulta dai verbali dei lavori del tavolo di co-progettazione svoltisi nei giorni 21.12.2021, 10.01.2022 e 07.02.2021;

CONSIDERATO che

- le azioni previste sono state concordate tra l'ASP AMBITO 9 e gli ETS coinvolti partendo dalle iniziative di maggior pregio contenute nelle singole proposte presentate in risposta all'Avviso Pubblico;
- il contenuto della proposta progettuale, allegata alla presente Decisione, risulta essere la conclusione di un procedimento di co-progettazione animato da uno spirito non competitivo bensì collaborativo, volto all'applicazione del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 Cost.;

RITENUTO che

- la Proposta Progettuale formulata risulti congrua e idonea al raggiungimento degli scopi dalla stessa perseguiti;
- le azioni previste nel documento di cui al precedente punto garantiscano adeguata tutela agli interessi pubblici la cui cura e tutela è affidata a questa ASP AMBITO 9;
- gli interventi programmati risultano consoni ai principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa di cui all'art. 1 della L. 241/1990;
- i costi previsti nel piano economico, allegato alla proposta progettuale, risultano congrui alle azioni che si intendono porre in essere e agli obiettivi che si intendono raggiungere;
- in virtù di quanto esposto al precedente punto, il piano economico rispetta il principio di economicità dell'azione amministrativa di cui all'art. 1 della L. 241/1990;

VISTO l'art. 28 dello Statuto dell'Asp Ambito 9;

VISTO il vigente Regolamento sui Rapporti di Collaborazione tra l'ASP AMBITO 9 e gli Enti del Terzo Settore, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 20.05.2021;

VISTO il vigente Regolamento di Organizzazione e Contabilità dell'ASP approvato dal Consiglio di Amministrazione di questo Ente con deliberazione n. 55 del 21.09.2021;

RICHIAMATA la delibera dell'Assemblea dei Soci n. 5 del 15.12.2021 avente ad oggetto: *“Approvazione Bilancio preventivo economico 2022, del bilancio pluriennale di previsione 2022-2024 e del Piano Programmatico pluriennale 2022-2024”*;

DECIDE

1. di dare atto che la premessa è parte integrante e sostanziale della presente decisione;

2. di approvare la Proposta Progettuale ed il relativo Piano Economico, che costituiscono, rispettivamente l'allegato A e l'allegato B della presente decisione;
3. di pubblicare il presente atto e l'elenco ad esso allegato ai sensi di legge.

La Responsabile U.O.C. Disagio e Povertà
F.TO Dott.ssa Maria Pina Masella

Il Direttore
F.TO Dott. Franco Pesaresi



CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI AL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO RELATIVAMENTE ALL'HOUSING FIRST (HF).

PREMESSA

L'ASP AMBITO 9¹ mediante un Avviso Pubblico ha invitato gli Enti del Terzo Settore (in avanti ETS) singoli o associati, a presentare una proposta progettuale con i quali attivare il rapporto di collaborazione per la realizzazione degli interventi previsti dalle "Linee Guida per l'impiego della quota povertà estrema del Fondo Povertà: sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia".

I soggetti che hanno risposto all'avviso pubblicato dall'ASP Ambito 9 dichiarandosi disponibili a concorrere alla realizzazione di progetti secondo l'approccio cosiddetto dell'Housing First sono stati:

- 1. FONDAZIONE CENTRO SERVIZI CARITAS JESINA P. OSCAR ONLUS** (d'ora in poi "FCSCJ"). La Caritas Diocesana Jesina è l'organismo pastorale della Chiesa locale che promuove la testimonianza della carità in forme consone ai tempi e ai bisogni, per uno sviluppo integrale dell'uomo, la giustizia sociale e la pace, con attenzione privilegiata agli ultimi, in funzione prevalentemente pedagogica. Nella direzione della promozione di attività con risvolto pubblico e della gestione di strutture e servizi caritativo-assistenziali, il Vescovo nel 2010 ha dotato la Caritas della Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina "P. Oscar" – ONLUS, fornendo così risposte concrete a situazioni di disagio sociale ed economico attraverso i servizi presenti in sede (centro di ascolto, mensa,

¹ <https://www.aspambitonove.it>

distribuzione viveri e vestiario, progetti di solidarietà, osservatorio delle povertà e delle risorse). La Caritas Diocesana Jesina e la Fondazione operano grazie al servizio di volontari e operatori esperti, a cui si affiancano, dal 2004, ragazzi in Servizio Civile. Opera per il contrasto alla povertà e offre servizi a favore di persone in condizioni di grave disagio socio- economico e senza dimora².

Partecipa al progetto in composizione plurisoggettiva con “Orto del Sorriso” Cooperativa sociale agricola e “Odòs” Società Cooperativa sociale.

- 2. MOSAICO Cooperativa Sociale ETS (d’ora in poi MOSAICO):** Cooperativa Sociale di tipo A, nata a Fabriano nel 2001, da giovani fabrianesi, con alle spalle esperienze in altre cooperative e nel mondo del volontariato sociale. L’obiettivo della Cooperativa, ad oggi prioritario, è quello di progettare e promuovere la qualità sociale per contribuire a migliorare il territorio e le persone che in esso vivono, scovare le risorse che una persona può utilizzare per trasformare le proprie difficoltà da ostacoli in opportunità. Gestiscono servizi educativi e socio sanitari, rivolti all'infanzia, ai minori e famiglie in difficoltà, a bambini, adolescenti e giovani, a persone con disabilità³.

Mediante procedura ad evidenza pubblica le proposte presentate da **FONDAZIONE CENTRO SERVIZI CARITAS JESINA P. OSCAR ONLUS** e da **MOSAICO COOPERATIVA SOCIALE ETS** sono state valutate e inserite in un elenco di ETS con i quali si è attivato un partenariato, mediante co-progettazione di interventi finalizzati al soddisfacimento dei bisogni della popolazione e del territorio relativamente all’HOUSING FIRST.

E’ stato quindi attivato il Tavolo di co-progettazione attraverso il quale è stato possibile procedere ad una definizione congiunta, partecipata delle attività finalizzate all’elaborazione – condivisa – del progetto di cui i paragrafi seguenti ne rappresentano la sintesi.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L’epidemia di Coronavirus, che ha investito la nostra società e che ci troviamo tuttora a dover affrontare, ha creato problemi rilevanti anche alle persone senza dimora, agli organismi e alle persone che se ne occupano. L’emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha di fatto ribadito la centralità di due questioni critiche, che

² <https://www.caritasjesi.it>

³ <https://www.mosaicocoop.it>

interessano il mondo dell'homelessness. Il primo tema è quello della salute, il secondo quello della casa.

Quest'ultimo è emerso con prepotenza durante il lockdown, quando a tutti gli italiani è stata impartita la giusta indicazione di restare a casa le persone senza dimora si sono trovate in una condizione paradossale. Nonostante gli sforzi e i progressi degli ultimi anni, mirati a superare l'idea dell'homeless come soggetto che ha bisogno di un tetto e un riparo nella stagione invernale, in diversi territori si agisce ancora secondo il modello del "Piano freddo". Questo è chiaramente un grosso limite, a maggior ragione nel momento in cui si manifesta un evento come una pandemia.

La questione abitativa, centrale se parliamo di senza dimora, è un problema di portata nazionale che si configura come uno dei principali fattori di rischio di esclusione sociale. La condizione di povertà estrema, più di ogni altra, evidenzia quanto gli aspetti sociali e relazionali siano strettamente correlati nella determinazione dello stato di salute della persona.

Le persone senza dimora soffrono nella maggior parte dei casi di patologie, anche gravi, cronicizzate dalle precarie condizioni di vita e dall'isolamento, soprattutto quando queste si protraggono per lungo tempo. La condizione di precarietà abbinata a una scarsa igiene personale può inoltre essere fonte di problemi di natura dermatologica o parassitologica, come le infestazioni da pulci o da scabbia. Risultano spesso compromessi anche l'apparato cardiocircolatorio, respiratorio, digerente e si possono riscontrare malattie infettive come HIV, epatiti e tubercolosi. L'impossibilità di seguire una dieta alimentare equilibrata aggrava il quadro clinico generale, così come l'esposizione continua a condizioni climatiche avverse.

In tema di salute, tra i fattori di rischio da considerare per le persone senza dimora, rientrano sicuramente le barriere nell'accesso alle cure, che seguono la logica dell'inverse care law, secondo cui chi ha più bisogno è anche chi di solito riesce ad utilizzare meno ciò che gli servirebbe. Questo, come si è visto, non riguarda tanto il rischio di ammalarsi quanto quello di non guarire dalla malattia o di cronicizzare lo stato patologico.

Relativamente al lavoro è bene sottolineare che nella maggior parte dei Paesi UE non esistono politiche di inserimento lavorativo specifiche per persone senza dimora: esistono misure rivolte a persone invalide, malate, disabili, disoccupate di lungo corso, entro cui tuttavia non sempre è possibile far rientrare chi vive in strada. I senza dimora che dichiarano di avere un lavoro, sono per lo più inseriti nel settore informale, si tratta di lavori estremamente precari, spesso non contrattualizzati,

privi di tutele, svolti più per garantirsi una sopravvivenza che una prospettiva di riscatto dall'esclusione. Oggi sempre di più il precariato sta producendo un elevato numero di lavoratori poveri che non possono permettersi una casa, la povertà abitativa ne è la conseguenza.

Così, paradossalmente, il lavoro può diventare esso stesso un mezzo di esclusione sociale. Queste persone infatti sono intrappolate in una situazione di precarietà e di retribuzione estremamente bassa che nella maggior parte dei casi contribuisce ad accrescerne la vulnerabilità sociale.

OBIETTIVI GENERALI, PRESA IN CARICO, MODALITA' DI GESTIONE DELLE FASI DI ACCOGLIENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO E SOCIALE (AUTONOMIA, ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO).

La legge di stabilità 2016 (commi 386-390 della legge 208/2015) ha disegnato una serie di interventi per il contrasto alla povertà e ha previsto la definizione del "Piano nazionale triennale per la lotta alla povertà e all'esclusione" e l'istituzione del "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e lo stanziamento di risorse dedicate alla Lotta alla povertà estrema, prefigurando interventi in favore di persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora ovvero persone che:

- a. vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
- b. ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- c. sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- d. sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.

Per dar corso a tali azioni sono state redatte apposite "Linee Guida per l'impiego della quota povertà estrema del Fondo Povertà" che individuano gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) quali destinatari delle risorse ministeriali cui spetta la messa in opera di azioni all'insegna delle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", con priorità all'avvio o al rafforzamento di interventi secondo l'approccio cosiddetto dell'Housing First "che identifica la casa, intesa come luogo stabile, sicuro e confortevole dove stabilirsi, come punto di partenza per avviare e portare a compimento ogni percorso di inclusione sociale".

Il progetto è quindi indirizzato a persone senza dimora, persone con grave disagio abitativo, grave emarginazione adulta, povertà estrema, deprivazione materiale, in

condizioni di emergenza sociale e/o di grave vulnerabilità, presenti o dimoranti sul territorio dell'ATS IX nonché presi in carico dai servizi sociali e/o sanitari dell'ATS IX. Tra gli obiettivi vi è la sperimentazione dell'integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia nel tentativo di superare la logica del cosiddetto "approccio a gradini".

All'interno del progetto sono previste sia azioni di sistema, sia azioni di servizio, con particolare riguardo alla fornitura di alloggi, servizi di presa in carico multi disciplinare, erogazione di interventi integrati verso l'autonomia e la sostenibilità (vd. "Linee Guida per l'impiego della Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà"⁴). Focus della proposta progettuale è la messa a disposizione, e quindi l'utilizzo, di strutture abitative autonome che ricreino ambienti di vita normalizzanti e l'attivazione/supporto di un'equipe multidisciplinare, nell'ottica della rete territoriale, finalizzata al potenziamento delle abilità/risorse dei destinatari diretti degli interventi e permetterà alle persone in difficoltà di uscire dall'emarginazione e di riprendere così il controllo della propria vita.

Modelli di riferimento del presente progetto sono il "Welfare Comunitario" per quanto riguarda le azioni di sistema e l'approccio "Housing First" per le azioni di servizio.

DESTINATARI, ASSETTO ORGANIZZATIVO MODALITA' OPERATIVE E GESTIONALI

I Beneficiari diretti dell'intervento saranno 7 uomini adulti in condizione di disagio socio economico.

I Beneficiari indiretti saranno, laddove presenti, i famigliari dei senza dimora selezionati individuati come beneficiari diretti dell'intervento di Housing first, la comunità e i soggetti pubblici e del terzo settore che operano per il contrasto della povertà estrema.

Verrà data priorità nella formazione (selezione) dei nominativi dei partecipanti al progetto a:

- coloro che hanno la residenza nei Comuni dell'ATS IX e/o a coloro che non hanno residenza ma hanno un radicamento nel territorio dell'ATS;

⁴ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Fondo-poverta/Documents/Linee-guida-Poverta-estrema.pdf>

- coloro che sono in carico al servizio sociale dell'UO Disagio e Povertà e che presentano possibilità concrete di attivare risorse personali al fine di partecipare, anche se non nella prima fase, ai costi del progetto.

Verranno escluse persone che presentano patologie psichiatriche importanti tanto da inficiare progetti di co-abitazione.

Potranno essere accolte anche persone che si trovano in altre tipologie di progetto di residenzialità (Casa delle Genti, S.A.I. -ex Siproimi); a chi parteciperà verrà richiesta adesione formale e sostanziale al progetto, pena l'esclusione dallo stesso.

I nominativi individuati dall'ASP Ambito 9 in collaborazione con gli ETS e i servizi specialistici sanitari verranno poi presentati all'assistente sociale di riferimento del progetto HF, all'educatore e al coordinatore al fine di procedere collegialmente alla formazione dei gruppi-appartamento.

Progetti individualizzati: modalità di presa incarico. L'equipe di progetto.

Una volta individuati i beneficiari diretti, l'assistente sociale di riferimento del progetto HF e l'educatore procederanno con i colloqui iniziali nei quali verrà illustrato il progetto, gli obiettivi di breve e lungo termine, le tempistiche e le reciproche aspettative. Seguirà la fase di elaborazione del progetto individualizzato che terrà conto della condizione di partenza, delle risorse personali, delle soft skills e delle competenze acquisite in ambito professionale e delle aspettative.

Sarà quindi l'equipe di progetto, formata dall'assistente sociale di riferimento del progetto HF, l'educatore e l'assistente sociale CASE MANAGER a:

- redigere il piano individualizzato di ciascun beneficiario;
- valutare la possibilità per il beneficiario di accedere ai sussidi pubblici (reddito di cittadinanza, pensione d'invalidità etc..) laddove le persone non abbiano sufficienti risorse necessarie all'inserimento al lavoro e presentino particolari fragilità (legate ad esempio a condizioni di salute precarie), in modo che l'obiettivo dell'autonomia possa comunque essere conseguito;
- valutare il raggiungimento o meno dell'autonomia abitativa a conclusione del progetto;
- definire la "fase di sgancio" a fine progetto;
- definire un eventuale nuovo percorso qualora il beneficiario non sia riuscito a raggiungere l'autonomia abitativa a conclusione del progetto.

Nella fase di elaborazione del piano individualizzato l'equipe di progetto potrà arricchirsi della presenza di altri operatori afferenti a servizi sanitari specialistici (DDP, DSM) o appartenenti ad Enti del terzo settore che conoscono la persona e la sua storia.

I beneficiari verranno quindi accompagnati in un percorso di crescita globale della persona sia nel rapporto con sé stessi, sia con i conviventi sia con il mondo esterno facilitando l'autonomia abitativa.

Terminati i colloqui, l'assistente sociale di riferimento del progetto HF, l'educatore e il coordinatore procederanno nel definire la composizione dei due gruppi-appartamento e l'assegnazione del relativo alloggio.

DISPONIBILITA' DI ALLOGGI CHE RISPONDONO ALL'ESIGENZA DI ACCOGLIERE N. 7 PERSONE BENEFICIARIE DEL PROGETTO.

Per lo sviluppo dei percorsi di coabitazione verranno messi a disposizione n. 2 appartamenti, ubicati nel territorio di Jesi, disponibili per almeno n. 7 posti complessivi, serviti dai mezzi pubblici, che rendono facilmente raggiungibili la sede dei servizi specialistici, nonché i luoghi preposti all'eventuale inserimento lavorativo. Di seguito le specifiche:

1) appartamento sito nel Comune di Jesi in **via L. De Bosis n.11** di mq 140 composta da un salotto, 2 stanze singole e una doppia, cucina e bagno.

Canone di locazione pari a 550,00 euro mensili. La gestione è in capo a FCSCJ;

2) appartamento sito nel Comune di Jesi, in **viale della Vittoria n. 137**, composto da n. 2 bagni, n. 4 camere doppie, n. 1 ampia cucina / sala da pranzo, n. 1 locale disimpegno, cantina, spazio all'aperto ad uso esclusivo da adibire ad orto o altro.

Canone di locazione pari a 500,00 euro mensili. La gestione è in capo a Mosaico.

ELEMENTI INNOVATIVI INTEGRATIVI E SPERIMENTALI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL PROGETTO DI MASSIMA PROPOSTI NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI

L'innovazione sociale si basa sulla realizzazione del cambiamento attraverso la creazione di relazioni collaborative. Così intesi possiamo definire innovativi elementi progettuali che fondano la definizione e l'implementazione di collaborazioni reali e durature, alla base di una comunità educante.

In particolare il coordinatore e l'assistente sociale dell'ASP Ambito 9 referente per il progetto di HF si occuperanno di:

- approfondire la conoscenza di eventuali strumenti innovativi analogici (O.S.T., World Cafè) e digitali (Applicazione digitale collegata ai social network) con l'obiettivo di facilitare percorsi di welfare comunitario e generativo;
- attivare una collaborazione con "Labsus – Laboratorio per la sussidiarietà"⁵ di Bologna: saranno sviluppati percorsi partecipativi e formativi, Regolamenti per l'amministrazione condivisa e Patti di Collaborazione per il volontariato individuale. L'obiettivo: sarà quello di regolamentare percorsi comunitari di partecipazione attiva.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO

Il progetto terrà conto anche dell'obiettivo dell'integrazione nel tessuto sociale locale. L'integrazione verrà favorita grazie alla vita comunitaria che i beneficiari potranno sperimentare attraverso l'esperienza del cohousing e la condivisione della quotidianità con altre persone provenienti da percorsi di vita differenti e con diverse origini culturali. Grazie all'inserimento nei due contesti abitativi residenziali della città le persone potranno stringere rapporti con il vicinato e potranno accedere ai servizi di quartiere e parrocchiali.

La FCSCJ metterà a disposizione vari servizi come la mensa, l'emporio alimentare, l'emporio abbigliamento, luoghi in cui sarà possibile sperimentare il dialogo, la prossimità, la condivisione, la solidarietà.

L'ASP Ambito 9, in collaborazione con Mosaico ed FCSCJ, definirà e attuerà un piano di comunicazione del progetto attraverso l'utilizzo dei social e a mezzo stampa.

Obiettivo sarà quello di potenziare l'informazione ai cittadini sul problema specifico dei cittadini senza dimora e sul cambiamento che si intende ottenere. Inoltre si punterà a coinvolgere la collaborazione degli enti del terzo settore e del volontariato sociale incoraggiando la partecipazione delle risorse locali, delle associazioni di categoria, del sistema delle imprese. Non ultimo si promuoverà specifiche iniziative e campagne di sensibilizzazione rivolte alle istituzioni, ai cittadini e alla comunità dell'ATS IX.

DESCRIZIONE MODALITA' RACCOLTA, MONITORAGGIO E ANALISI DEI DATI

⁵ <https://www.labsus.org/>

Durante lo svolgimento del progetto saranno raccolti dati relativi all'accesso al servizio e alle caratteristiche dei beneficiari presenti sul territorio dell'Asp 9, per poi elaborarli all'interno di un report annuale, condiviso con i portatori d'interesse.

Il Coordinatore utilizzerà la scheda di monitoraggio denominata "Cassandra", in collaborazione con l'Osservatorio Fio.PSD.

Il questionario "Cassandra" si compone di cinque sezioni di indagine:

1. Anagrafica ente aderente (ente gestore, responsabile progetto, servizi gestiti, ripartizione geografica, ecc...).
2. Progetto HF attivato (tipologia e partenariato di progetto, budget di spesa, area di intervento, principi HF).
3. Beneficiari (persone accolte per cittadinanza, genere, età, condizione familiare, problematiche prevalenti, condizione economica / lavorativa / anagrafica / stato civile / educativa prima e dopo l'ingresso in casa).
4. Appartamenti (numero e caratteristiche degli appartamenti, dimensioni, proprietà, mappa delle case).
5. Equipe (numero e caratteristiche delle equipe di progetto con indicazione delle professioni e del monte ore dedicato ad HF).

In particolare si evidenziano possibili indicatori relativamente a: A) aspetti dell'accesso al servizio; B) caratteristiche dei beneficiari.

A) Utilizzo scheda valutazione bisogni, aspettative, potenzialità dell'utente; utilizzo scheda valutazione capacità dell'utente; presenza di un case manager; presenza di procedure standard nella fase di ingresso;

B) presenza elenco skill utenti; adattamento degli interventi ai reali bisogni della persona; condivisione degli obiettivi e decisioni con gli utenti; libertà nelle decisioni da parte degli utenti; presenza di una valutazione strutturata dei bisogni formativi.

TEAM DI LAVORO: COMPITI E MANSIONI

Agli operatori e ai volontari coinvolti nell'attivazione di un progetto di Housing First è richiesto un lavoro di revisione, tal volta radicale, dello stile e delle caratteristiche della relazione d'aiuto con le persone senza dimora. Il modello è stato ideato e realizzato come un approccio differente rispetto ai sistemi di aiuto tradizionali e praticati da decenni nei servizi per le persone senza dimora.

Chi per anni ha utilizzato una metodologia tradizionale ha necessità di rileggere il proprio operato alla luce del nuovo paradigma e coglierne gli aspetti inediti e,

talvolta, sorprendenti. Per questi motivi in collaborazione con la Fio.Psd Mosaico garantirà un percorso formativo specifico all'avvio del progetto, rivolto agli operatori coinvolti e ai portatori d'interesse.

La formazione base permette di acquisire la “grammatica essenziale” dell’approccio Housing First e del suo funzionamento a partire dai Principi Chiave.

Le competenze e le professioni coinvolte nel progetto sono:

1. un operatore con funzione di **Coordinatore**, ruolo assegnato alla FCSCJ avrà il compito di interfacciarsi con l’ASP Ambito 9, sarà referente del progetto in relazione ai rapporti con la rete territoriale e con i servizi coinvolti. Fungerà da raccordo tra le diverse figure professionali coinvolte.

In particolare dovrà:

- monitorare l’andamento dell’intero progetto sulla base delle azioni e degli obiettivi;
- interfacciarsi con l’educatore per programmare gli interventi, verificarli e definire gli scostamenti;
- incoraggiare la partecipazione delle risorse locali;
- predisporre la raccolta dei dati relativi all'accesso al servizio e alle caratteristiche dei beneficiari presenti sul territorio dell'Asp Ambito 9 per poi elaborarli all'interno di report, insieme all’educatore e alle altre figure coinvolte;
- predisporre la fase di monitoraggio, verifica e ri-programmazione, anche tramite lo strumento denominato “Cassandra”;
- è il referente per l’ASP Ambito 9 della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione da redigere in collaborazione con l’educatore e alle altre figure coinvolte;
- approfondire la conoscenza di eventuali strumenti innovativi e attivare una collaborazione con “Labsus” (vedi nota 5).

E’ inoltre membro stabile del Gruppo di Coordinamento.

2. un **educatore** ruolo assegnato a MOSAICO che avrà i seguenti compiti:

- partecipare ai colloqui iniziali con i beneficiari per definire il progetto personalizzato;
- supportare i beneficiari nella gestione della quotidianità monitorando regolarmente la situazione abitativa,
- favorire l’accesso ai servizi presenti nel territorio (Centro per l’impiego, sindacati, parrocchie ecc.);

- stringere rapporti con il vicinato e assicurarsi che le relazioni con essi siano buone e che, per quanto possibile, il partecipante al progetto sia soddisfatto delle relazioni con i vicini;
- dare indicazioni pratiche e assistenza affinché la casa sia gestita nella maniera più appropriata (per esempio: verifica che la cucina sia composta di tutto quanto necessario, che le utenze siano state attivate e funzionino, oppure il supporto nella valutazione di un mal funzionamento nell'appartamento ed è necessario quindi attivare l'intervento di un tecnico.);
- aiutare nella gestione del budgeting: attivare un controllo parziale del budgeting dei partecipanti per assicurarsi che l'affitto, o la compartecipazione all'affitto, siano pagati; più semplicemente fornirà alcune indicazioni su come gestire il denaro;
- fornire consigli e supporto per una vita indipendente. Alcuni partecipanti inizialmente hanno bisogno di aiuto per cucinare dei pasti "salutari" e per pulire o personalizzare la casa, poiché sono cose che non hanno mai fatto o che non hanno fatto per lungo tempo;
- attivare percorsi di orientamento lavorativo: in sinergia con l'UO Disagio e Povertà dell'ASP Ambito 9, in particolare attraverso la figura dell'operatore per la mediazione e con Fio.PSD, verranno attivate risorse territoriali quali il Centro per l'Impiego di Jesi e le Aziende del territorio.

Saranno messe in atto le seguenti fasi: a) mappatura della domanda lavorativa presente sul territorio; b) coinvolgimento dei beneficiari senza dimora; c) attivazione di corsi di formazione mirati al recupero di abilità residue e all'acquisizione di nuove competenze; d) attivazione di Tirocini di Inclusione Sociale (TIS) presso Enti e/o Aziende del territorio; e) accompagnamento durante i TIS; f) verifica e ri-progettazione dell'intervento valutando eventuali possibilità di assunzione/stabilizzazione. Oltre l'inclusione nel mondo del lavoro, obiettivo importante è l'avvio verso un percorso di reale autodeterminazione, fornendo alla persona le risorse economiche per contribuire in prima persona alle spese di locazione e alle utenze: tappa fondamentale per arrivare ad uno sgancio completo dal percorso di Housing First. Fa parte dell'equipe di progetto ed è membro stabile del Gruppo di coordinamento.

Il compito di supportare i beneficiari del progetto nella gestione della quotidianità potrà essere svolto in collaborazione con la rete informale di supporto (il vicinato, la parrocchia, le associazioni di volontariato).

3. un **volontario** dedicato agli aspetti della logistica e degli accompagnamenti ruolo assegnato alla FCSCJ di supporto all'educatore per l'agevolazione degli spostamenti dei beneficiari sul territorio e per il supporto alla gestione della manutenzione della casa. E' membro stabile del Gruppo di coordinamento.
4. un **medico volontario dell'ambulatorio solidale** ruolo assegnato alla FCSCJ per il supporto all'accesso al servizio sanitario nazionale, in casi di emergenza per un consulto o in periodo Covid per effettuare tamponi rapidi;
5. **legali dell'Associazione Avvocati di Strada** ruolo assegnato alla di FCSCJ per offrire ai beneficiari un orientamento legale in caso di necessità.
6. **Supervisore**, ruolo assegnato a MOSAICO.

In particolare dovrà:

- supportare e affiancare l'educatore nell'attivazione di colloqui individuali in itinere e colloqui di appartamento per favorire la convivenza pacifica;
- supportare e affiancare il gruppo di coordinamento qualora insorgessero criticità o difficoltà nella gestione del progetto di HF.

L'ASP Ambito 9 impegnerà nel progetto la professionalità delle **Assistenti Sociali che si occupano di Disagio e povertà** per individuare i beneficiari e costruire un percorso personale individualizzato in collaborazione con la persona stessa. L'assistente Sociale opera in qualità di **CASE MANAGER** ovvero referente della presa in carico e del processo di aiuto e fa parte dell'equipe di progetto.

Espliciterà i suoi compiti attraverso:

- l'effettiva valutazione dei bisogni;
- la pianificazione dei supporti, delle risorse e dei servizi necessari;
- la messa in rete delle risorse e degli interventi;
- il coordinamento dei processi; la garanzia della continuità della presa in carico.

L'ASP AMBITO 9 individuerà una **Assistente Sociale Referente del progetto** che, in qualità di membro stabile del Gruppo di Coordinamento, con il compito di:

- fungere da raccordo con le Assistenti Sociali CASE MANAGER dell'ASP Ambito 9 (o dei servizi specialistici sanitari) coinvolti nella singola presa in carico;
- valutare la possibilità di attivare i contributi economici per il contrasto alla povertà previsti dal Regolamento dall'ASP Ambito 9, a supporto delle spese che il singolo beneficiario dovrà sostenere in modo che l'obiettivo dell'autonomia possa comunque essere perseguito;

- approfondire, in collaborazione con il coordinatore, la conoscenza di eventuali strumenti innovativi oltre che attivare una possibile collaborazione con “Labsus” (vedi nota 5);

Fa parte dell’equipe di progetto partecipando ai colloqui iniziali con i beneficiari per definire il progetto personalizzato così come riportato al paragrafo “Progetti individualizzati: modalità di presa in carico” a pag. 6.

7. Qualora il case manager in collaborazione con l’educatore valutino la necessità di attivare un Tirocinio di Inclusione Sociale (TIS), l’ASP Ambito 9 metterà a disposizione la figura dell’**Operatore della Mediazione – OdM** – per il supporto nella ricerca di luoghi dove svolgere attività propedeutiche al lavoro.

In particolare l’OdM avrà il compito di:

- effettuare colloqui con l’interessato al fine di procedere con il bilancio delle competenze;
- proporre l’abbinamento con la ditta/azienda/ente disponibile nel territorio;
- monitorare l’andamento del progetto di inclusione sociale interfacciandosi con l’Assistente sociale Case Manager;
- verificare eventuali possibilità di assunzione/stabilizzazione.

Il progetto prevede l’attivazione di un **GRUPPO** denominato di **COORDINAMENTO** composto stabilmente da il coordinatore, l’educatore, l’assistente sociale Referente del progetto HF e i volontari coinvolti direttamente nel progetto.

Se il gruppo di coordinamento lo riterrà opportuno, a seconda delle necessità, potranno essere invitati a partecipare: l’assistente sociale CASE MANAGER, l’OdM, gli operatori afferenti a servizi sanitari specialistici (DDP, DSM..), il supervisore, gli avvocati di strada e il medico volontario.

Il Gruppo di Coordinamento avrà il compito di:

- operare un costante monitoraggio sulla compatibilità dei singoli piani individualizzati con il progetto complessivo dell’HF;
- valutare in itinere il progetto complessivo di HF, riprogettando gli obiettivi laddove si renda necessario.

TEMPISTICA

Gli interventi e le attività si svolgeranno entro il periodo minimo di mesi dodici ad un massimo di mesi diciotto, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

MONITORAGGIO, VERIFICA E RI-PROGRAMMAZIONE

In fase di monitoraggio la valutazione dell'efficacia è centrata su cosa sta ottenendo il progetto. Questo aspetto della valutazione include il progresso realizzato in termini di risultati ottenuti e in rapporto ai risultati ottenibili secondo il disegno iniziale. Risulta inoltre importante, nel corso della valutazione, capire cosa pensano i partecipanti al progetto del progetto stesso. In ogni fase dell'inserimento abitativo e del percorso di inclusione socio lavorativa i sette beneficiari verranno supportati individualmente dalle varie figure professionali presenti a seconda del bisogno.

Saranno previsti colloqui individuali in itinere e colloqui di appartamento per favorire la convivenza pacifica all'interno degli appartamenti.

Esplorare l'efficacia di un progetto può avere diverse dimensioni: promuovere l'inserimento abitativo e un'uscita definitiva dall'homelessness; migliorare la salute ed il benessere dei partecipanti; aumentare l'integrazione sociale; analizzare il rapporto costi-efficacia del progetto.

Dopo un mese dall'avvio del progetto, il Gruppo di Coordinamento si riunirà per un primo incontro di verifica. Una volta avviato il progetto, le verifiche saranno almeno ogni tre mesi salvo altre e diverse valutazioni o necessità.

BUDGET PROGETTO

Si prenda visione dell'allegato A.

Si prevede una progressiva contribuzione da parte dei beneficiari per i costi dell'affitto a partire dal sesto mese di progetto, mediante l'attivazione di Tirocini di inclusione sociale, il reddito di cittadinanza o altra entrata. E' stata riservata una quota nel caso alcuni partecipanti siano impossibilitati a sostenere il costo dell'affitto in maniera autonoma dopo il sesto mese dall'avvio. Prevista anche un somma per le manutenzioni e gli imprevisti.

Alla FCSCJ verrà riconosciuto il 10% del budget totale per la erogazione di beni alimentari, materiale per la pulizia della casa e per l'igiene personale attraverso l'EMPORIO SOLIDALE. Potrà essere coinvolta la Cooperativa l'ORTO DEL SORRISO per la fornitura di prodotti freschi.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto saranno pari complessivamente a € 36.017,50 IVA inclusa assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'Ambito Territoriale Sociale n. 9 (ente capofila ASP AMBITO 9) per la quota relativa alla Povertà Estrema – annualità 2019 con il Decreto n. 261 del 28/07/20⁶.

Le spese, soggette a rendicontazione, per essere ammissibili dovranno essere sostenute durante il periodo di riferimento indicato in convenzione e saranno riconosciute se pertinenti al progetto e accompagnate dalla necessaria documentazione giustificativa di supporto.

Il contributo verrà corrisposto in due tranches:

- anticipo 70% alla comunicazione formale di avvio dell'attività all'ASP9;
- saldo 30% alla presentazione della rendicontazione delle spese relative all'intero progetto e validazione della stesse da parte dell'ASP9.

Il personale degli ETS coinvolto dovrà ottemperare a quanto richiesto dal Ministero relativamente al Fondo Lotta alla Povertà ovvero compilare il "timesheet" mensile mediante modulistica fornita dall'ASP Ambito 9.

In particolare:

- le unità di personale impiegate andranno rendicontate mediante la produzione di un prospetto riepilogativo delle risorse umane impiegate, dei relativi contratti di lavoro, dei "timesheet" mensili di ciascuna di esse, adottando il modello fornito dall'ASP AMBITO 9, una relazione trimestrale delle attività svolte, le buste paga mensili per il periodo di vigenza della presente convenzione e l'attestazione dei versamenti erariali, previdenziali ed assistenziali versati;
- l'acquisto di beni e servizi andrà rendicontato mediante la produzione delle fatture di acquisto, emesse nelle modalità di cui al precedente capoverso, nonché i contratti di acquisto o di fornitura se conclusi in forma scritta;
- gli eventuali incarichi affidati a liberi professionisti o lavoratori autonomi muniti di partita Iva andranno rendicontati mediante la produzione del contratto professionale o della lettera di incarico, del curriculum vitae del soggetto affidatario accompagnato, ove applicabile, da una copia fotostatica (anche in formato digitale) del tesserino rilasciato dall'ordine professionale di

⁶ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Fondo-poverta/Pagine/default.aspx>

appartenenza, dei “timesheet” mensili, delle relazioni trimestrali delle attività svolte e della fattura o altro documento contabile quietanzato.

Si prevede una prima rendicontazione su base trimestrale. Terminato detto periodo la documentazione di riferimento va inviata all’ASP Ambito 9 tassativamente entro 30 giorni .

Jesi, 08/02/2022

HOUSING FIRST (HF) BUDGET PROGETTO					
COSTO ASSEGNATO AL PROGETTO (azione 1+ azione 2)					36.017,50
AZIONE 1: 90% DEL COSTO TOTALE DEL PROGETTO					32.415,75
COSTI	ETS	ore sett.li/ mensili	costo	valorizzazione	note
Operatore con funzione di coordinatore	CARITAS	5	3.840,00 €		conteggiare 48 settimane, aumento rispetto alla proposta progettuale + 40 complessive
Educatore/tutor	IL MOSAICO	14	14.017,92 €		conteggiare 48 settimane, aumento rispetto alla proposta progettuale +4 sett.li
volontario logistica acc.menti	CARITAS			1.500,00 €	
Tutor	CARITAS				costo 0
legali avvocati di strada	CARITAS				costo 0
medico volontario	CARITAS				costo 0
Supervisore	IL MOSAICO	40		879,60 €	4 ore al mese per 10 mesi
Formazione HF a tutta l'equipe/team	IL MOSAICO			1.500,00 €	
canone di locazione alloggio JESI (4 posti)	CARITAS		3.300,00 €		550 per 6 mesi=3.300 a carico del progetto e 3.300 a carico dei beneficiari ovvero € 137,5 a persona al mese se per 4 persone. (Per 3 persone 184 euro al mese a persona).
canone di locazione alloggio JESI (3/4 posti).	IL MOSAICO		3.000,00 €		500 per 6 mesi 3.000 a carico del progetto e 3.000 a carico dei beneficiari, ovvero € 125,00 a persona al mese se 4 persone. Se sono tre gli abitanti l'affitto è di 167 euro al mese.
manutenzione	CARITAS		620,00 €		620 euro ad appartamento
manutenzione	IL MOSAICO		620,00 €		620 euro ad appartamento
utenze compreso WIFI	CARITAS		2.280,00 €		190 al mese
utenze compreso WIFI	IL MOSAICO		2.280,00 €		190 al mese
TOTALE			29.957,92 €		
	residuo		2.457,83 €		
quota di riserva per canone/manutenzioni e altri imprevisti	CARITAS		1.000,00 €		qualora il beneficiario non riesca a contribuire alle spese dell'affitto.
quota di riserva per canone/manutenzioni e altri imprevisti	IL MOSAICO		1.000,00 €		qualora il beneficiario non riesca a contribuire alle spese dell'affitto.
abbonamenti mezzi (treno, autobus..) altri imprevisti	CARITAS		228,92 €		
abbonamenti mezzi (treno, autobus..) altri imprevisti	IL MOSAICO		228,92 €		
TOTALE AZIONE 1			32.415,76	3.879,60 €	
AZIONE 2: 10% DEL COSTO TOTALE DEL PROGETTO					3.601,75
COSTI	ETS	ore sett.li	costo	valorizzazione	note
EMPORIO SOLIDALE: beni alimentari, materiale per la pulizia della casa e per l'igiene personale). ORTO DEL SORRISO: per la fornitura di prodotti freschi.	CARITAS		3.601,75 €		Si propone il riconoscimento del 10% del budget totale destinato al progetto (ovvero euro 3.601,75 come previsto dal bando) circa € 42,88 euro a persona per le 7 persone coinvolte nel progetto. Se i beneficiari dovessero essere 8, si riconosce a persona 37,52 euro.
RIPARTIZIONE E VALORIZZAZIONE ETS					
CARITAS			14.870,67 €	1.500,00 €	41,29%
IL MOSAICO			21.146,84 €	2.379,60 €	58,71%
			36.017,51 €	3.879,60 €	100,00%